



**Regione Umbria**

Giunta Regionale

## **ALLEGATO SCARICHI**

**Oggetto:** Ditta Salumificio Ciliani Srl - Istanza Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59. - Autorizzazione agli Scarichi di acque reflue ai sensi dell'art. 3 c. 1 lett. a) del DPR 59/2013 e art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

**PREMESSO** che il Sig. Ciliani Angelo, nato a Foligno (PG) il 25/04/1957, residente in Norcia (PG), loc. Paganelli n. 32, in qualità di legale rappresentante della ditta Salumificio Ciliani Srl (P.Iva 0249590548), con sede legale in Norcia (PG), fraz. Savelli, con istanza presentata al SUAPE del Comune di Norcia e pervenuta alla Regione Umbria al prot. n. 0121001 del 13/06/2018 e successiva integrazione acquisita al prot. n. 0263476 del 11/12/2018, ha chiesto l'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013 n. 59 per l'insediamento, destinato a lavorazione di carni e vendita delle stesse, sito in Comune di Norcia, fraz. Savelli (Foglio n. 194 part.lla 501, 509, 519, 520);

**CONSIDERATO** che, nella sopra citata istanza, è ricompresa la richiesta di autorizzazione allo scarico delle acque reflue assimilate alle acque reflue domestiche ai sensi dell'art. 9, comma 2, punto F lettera a) della DGR 1021/2018, provenienti dalle lavorazioni di preparazione di insaccati e salumi stagionati e di preparazione di salumi cotti, con portata giornaliera di 6,45 mc, e confluenti in corpo idrico superficiale (torrente Pescia) previo impianto di trattamento costituito da degrassatore, impianto chimico – fisico di flocculazione-flottazione ed impianto di fitodepurazione a flusso sommerso orizzontale, con capacità di trattamento di 2 mc/h, ubicato su terreno distinto in Catasto al Foglio n. 194 particella n. 501 del Comune di Norcia;

**VISTO** il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, recante “Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale” a norma dell'art.23 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con modificazioni, dalla Legge n. 35/2012 (G.U. n. 124 del 29/05/2013 S.O. n. 42/L), in vigore dal 13 giugno 2013;

**VISTO** il D.Lgs. del 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. recante norme in materia ambientale e in particolare l'art. 124 relativo alla disciplina del rilascio e del rinnovo delle autorizzazioni agli scarichi;

**VISTA** la Direttiva tecnica regionale: “Disciplina degli scarichi delle acque reflue” approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 19 settembre 2018 n. 1024;



**ACCERTATO** che l'istanza presentata dalla ditta Salumificio Ciliani Srl è completa di tutta la documentazione prevista e necessaria e che non sussistono motivi ostativi al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

**SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

al rilascio, ai sensi dell'art. 3 comma 1) lett. a) del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e dell'art. 124 del D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 s.m.i., alla ditta Salumificio Ciliani Srl (P.Iva 0249590548), con sede legale in Norcia (PG), fraz. Savelli, dell'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (torrente Pescia) delle acque reflue assimilate alle domestiche provenienti dall'insediamento richiamato in premessa destinato a lavorazione di carni e vendita delle stesse, sito in Comune di Norcia, fraz. Savelli (Foglio n. 194 part.lla 501, 509, 519, 520), derivanti dalle lavorazioni di preparazione di insaccati e salumi stagionati e di preparazione di salumi cotti, con portata giornaliera di 6,45 mc, previo impianto di trattamento costituito da degrassatore, impianto chimico – fisico di flocculazione-flottazione ed impianto di fitodepurazione a flusso sommerso orizzontale, con capacità di trattamento di 2 mc/h, ubicato su terreno distinto in Catasto al Foglio n. 194 particella n. 501 del medesimo Comune, secondo i documenti ed elaborati progettuali depositati in atti, con le seguenti prescrizioni:

**1) PRESCRIZIONI COSTRUTTIVE:**

- a) Installare, immediatamente a monte della vasca degrassatore, idoneo pozzetto di ispezione e campionamento;

**2) PRESCRIZIONI GESTIONALI:**

- a) Mantenere accessibili ed ispezionabili l'impianto di trattamento delle acque reflue e i pozzetti di campionamento ubicati a monte e a valle dell'impianto stesso;
- b) Lo scarico delle acque reflue dovrà rispettare, nel pozzetto di campionamento ubicato a monte dell'impianto di trattamento delle acque reflue, i valori limite di emissione previsti dalla Tabella 10 allegata alla DGR 1024/2018 per i parametri in essa indicati e, i valori limite di emissione della Tabella 3 (scarico in acque superficiali) allegata alla medesima Direttiva, per i restanti parametri;
- c) Controllare, con cadenza annuale, lo scarico in corrispondenza del punto di ispezione e campionamento in ingresso all'impianto di trattamento delle acque reflue, ricercando:



- tutti i parametri relativi ai limiti imposti dalla Tabella 10 allegata alla DGR 424/2012 e s.m.i.,
- i parametri: Ferro, Cloro attivo libero, Solfati, Solfiti, Cloruri, relativi ai limiti imposti dalla Tabella 3 (scarico in acque superficiali) allegata alla medesima Direttiva,
- eventuali altri parametri relativi ai limiti imposti dalla Tabella 3 (scarico in acque superficiali) allegata alla medesima Direttiva, selezionati in funzione della specifica attività svolta nello stabilimento.

Considerata inoltre la variabilità qualitativa dello scarico, gli autocontrolli dovranno comunque essere effettuati nel periodo di maggior carico organico in ingresso all'impianto di trattamento delle acque reflue;

- d) Il campionamento e l'analisi chimico-biologica delle acque reflue, relativi agli autocontrolli di cui al punto c), dovranno essere eseguiti da tecnico abilitato, che attesti il campionamento e certifichi la conformità dello scarico in ingresso all'impianto di trattamento delle acque reflue. Il primo autocontrollo dovrà essere effettuato entro 180 giorni dal rilascio del titolo AUA e il relativo certificato di analisi dovrà essere trasmesso alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria – Area Dipartimentale Umbria Sud - Distretto di Foligno-Spoleto-Valnerina. Successivamente, almeno ogni quattro anni, la ditta dovrà presentare alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria apposita comunicazione degli esiti dell'attività di autocontrollo, contenente i certificati di analisi;
- e) Garantire il deflusso delle acque trattate nel corpo idrico recettore, al fine di evitare ristagni delle stesse;
- f) Garantire la corretta manutenzione e gestione dell'impianto di trattamento delle acque reflue secondo quanto previsto dalla ditta costruttrice, nonché dalla Deliberazione del Comitato dei Ministri per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento del 04 febbraio 1977 e dalla Direttiva tecnica regionale: "Disciplina degli scarichi delle acque reflue" approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 19 settembre 2018 n. 1024, e comunicare tempestivamente alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria – Area Dipartimentale Umbria Sud - Distretto di Foligno-Spoleto-Valnerina ogni eventuale anomalia dello stesso;
- g) Consentire ispezioni, verifiche e controlli, in qualsiasi giorno e periodo dell'anno, agli Enti di controllo;
- h) I rifiuti derivanti dalla manutenzione dell'impianto dovranno essere asportati a mezzo ditta autorizzata e i relativi documenti di trasporto dovranno essere conservati per cinque anni dalla data di rilascio;



**Regione Umbria**

Giunta Regionale

### **3) PRESCRIZIONI GENERALI:**

- a) Qualora si intenda effettuare una modifica al progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione o in esercizio, provvedere ad inviare all'Autorità competente AUA la comunicazione di cui all'art. 6 del DPR 59/2013;
- b) Trasmettere alla Regione Umbria, alla fine dei lavori di esecuzione dell'impianto fognario di cui alla prescrizione 1) a), la comunicazione di fine lavori e dichiarazione di conformità delle opere eseguite;
- c) Poichè lo scarico è recapitato in corso idrico demaniale, deve essere richiesta ed ottenuta la concessione ai fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523/1904.

*La mancata osservanza delle prescrizioni di cui al presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e, in relazione alla gravità dell'infrazione, la diffida ad eliminare le irregolarità entro un termine stabilito, la sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato o la revoca dell'autorizzazione (art. 130).*

F.to L'istruttore tecnico  
(Dott.ssa Monia Velloni)